

Le indagini di Polizia Giudiziaria nell'era della digitalizzazione delle informazioni delle pubbliche amministrazioni

Giuseppe Tropenscovino

**LE INDAGINI DI POLIZIA
GIUDIZIARIA NELL'ERA
DELLA DIGITALIZZAZIONE
DELLE INFORMAZIONI DELLE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Giuseppe Tropescovino
Tutti i diritti riservati

*In ricordo di mio padre,
per la gioia di mia madre.*

*Alle mie figlie
Erica, Gaia e Michela Maria
affinché ricordino sempre che non bisogna
mai smettere di sognare.*

*A mia moglie Maria Stefania
per aver condiviso questo mio grande sogno
sostenendomi anche nei momenti di difficoltà,
così come avviene nel cammino della nostra vita.*

“Audentes fortuna iuvat.”

Publio Virgilio Marone

Introduzione

Nell'ambito dell'affermazione di un continuo e vasto processo tecnologico ed informatico iniziato negli ultimi decenni del precedente millennio e a tutt'oggi ancora in piena fase evolutiva, all'interno del quale il contesto sociale è risultato essere inconsapevolmente attore protagonista che si adegua ai cambiamenti derivanti con sempre più maggiori competenze e conoscenze, è nata la necessità di adeguare e quindi definire una valida piattaforma normativa come utile ed effettivo supporto alle veloci dinamiche evolutive afferenti al medesimo processo.

Di volta in volta il legislatore, in ragione di ciò, è dovuto opportunamente intervenire con provvedimenti specifici tesi a definire le linee di indirizzo finalizzate ad affrontare, gestire e disciplinare le diverse e pertinenti problematiche.

Il processo tecnologico da un lato e gli interventi normativi dall'altro hanno determinato una novità nei rapporti tra i cittadini e lo Stato che si concretizzano anche attraverso l'applicazione e l'uso dell'informatica – oggetto specifico dell'evoluzione in essere – intesa anche come strumento principale di comunicazione¹.

Con il processo di sviluppo dell'informatica e delle nuove tecnologie, poste anche a supporto della stessa e viceversa, si è assistito, tra le altre cose, anche ad un graduale e profondo cambiamento nei processi di acquisizione, di gestione e scambio delle informazioni.

Si è passati dal cartaceo alla dematerializzazione dei documenti, con conseguente digitalizzazione dei dati, ovvero di tutte quelle informazioni afferenti ad un determinato soggetto, società o attività comunque in grado di essere strutturate, catalogate e memorizzate in appositi archivi magnetici, non solo in ambito privato ma, soprattutto, anche nel contesto delle Pubbliche Amministrazioni.

Non sfugge che, al fine di affrontare al meglio il nuovo scenario che si configurava e si delinea ancora nel divenire del proces-

¹ Giommi Maria Grazia, *La Pubblica amministrazione con un clic*, «Polizia Moderna», www.poliziamoderna.it, 2005.

so evolutivo in corso, in quest'ultimo ambito si è resa necessaria la realizzazione e l'attuazione di un codice che disciplinasse regole per innovazioni, attribuzioni, competenze, diritti e doveri.

Con tali presupposti nasce dunque il "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 maggio 2005 e successive modificazioni); un testo nato per fornire un quadro normativo unitario, omogeneo e coerente di tutte le norme sull'utilizzo delle tecnologie digitali all'interno della P.A. e nei rapporti con i cittadini.

Tra le principali novità abbiamo, ad esempio,

- pieno valore probatorio dei documenti informatici;
- gestione dei procedimenti amministrativi informatici con raccolta dei documenti nei fascicoli informatici;
- possibilità di conservare i dati su supporti informatici;
- obbligo per la P.A. di scambiarsi *on line* i dati relativi alle pratiche di cittadini e imprese;
- diritto per cittadini e imprese a richiedere l'uso delle tecnologie di comunicazione e di informazione nei rapporti con la PA;

e ancora la posta elettronica certificata (PEC), il protocollo informatico, la firma digitale ed altro.

Tutto quanto al fine di definire una pubblica amministrazione (PA) fondata sui principi cardini di efficienza, efficacia ed economicità con particolare attenzione rivolta agli obiettivi da perseguire, con l'intento di soddisfare le sempre più esigenti richieste e le aspettative dell'utenza.

Per la modernizzazione della P.A. molto era già stato fatto. Ma il Codice, in modo incisivo, rende obbligatoria l'innovazione: da una parte riconoscendo ai cittadini il diritto di dialogare con qualsiasi amministrazione anche attraverso la posta elettronica; dall'altra obbligando le amministrazioni a organizzarsi in modo da rendere disponibili tutte le informazioni in modalità digitale².

La disponibilità di tali informazioni associata all'evoluzione tecnologica, non poteva non interessare anche le attività proprie e specifiche della Polizia Giudiziaria³ – costituita dagli uffici investigativi delle forze di Polizia che si occupano principalmente di repressione del crimine *post delictum* attraverso l'espletamento di caratteristiche attività di indagine – soprattutto

² *Ibidem.*

³ Sono ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria i soggetti indicati nell'art. 57 c.p.p. (*v. infra*).

per far fronte a quel crescente bisogno sociale di un sistema di giustizia efficace e puntuale che dia certezze ai cittadini.

Numerose sono state, difatti, le innovazioni apportate nell'ambito delle investigazioni di Polizia Giudiziaria (P.G.) sia dal punto di vista procedurale sia strumentale grazie alle quali, a differenza di quanto accadeva in un passato comunque recente, sempre più spesso le stesse vengono finalizzate in modo proficuo e sicuramente con maggiore certezza e celerità, ma anche con minore dispendio di risorse sia umane sia strumentali.

Basti pensare alle registrazioni digitali relative a:

- dati relativi ad anagrafiche, precedenti penali, società, veicoli, movimentazioni bancarie;
- documenti d'identità;
- intercettazioni delle conversazioni telefoniche o tra presenti;
- tabulati di traffico telefonico realizzato da uno specifico terminale;
- tracciamento – cd. local positioning – dell'impegno dei ponti telefoni dei terminali monitorati;

ed altro ancora, che consentono, per l'appunto, l'acquisizione e la gestione ottimale di tutte quelle informazioni, ormai digitalizzate, attraverso le quali si possono verosimilmente assumere e definire gli elementi oggettivi ed incontrovertibili propri di una attività d'investigazione.

In virtù di questo processo di cambiamento, nel corso degli anni, sono notevolmente aumentate le competenze della Polizia Giudiziaria e dei suoi operatori che, nell'ambito delle peculiari attribuzioni previste dalla normativa di riferimento, non si limitano più alle classiche attività tipiche o atipiche, bensì integrano le stesse con le nuove tecnologie come detto poc'anzi.

I dati digitalizzati ed archiviati in appositi *database*⁴ rendono possibile una rapida ricerca e consultazione degli stessi e, per questo motivo, vengono utilizzati sempre più spesso nell'ambito delle azioni d'indagine anche attraverso accessi diretti agli archivi elettronici delle Pubbliche Amministrazioni, laddove previsti e realizzati i necessari collegamenti telematici, nonché attraverso canali di comunicazione disciplinati dal legislatore, come quelli individuati nel Codice di Amministrazione di Digitale (CAD).

⁴ Banca dati (o base di dati; ingl. database) in informatica insieme organizzato di dati gestito da un DBMS (base management system, sistema di gestione di basi di dati) – Sito internet TRECCANI – L'ENCICLOPEDIA ITALIANA, in <http://www.treccani.it/enciclopedia/banca-dati>.

Dunque la Polizia Giudiziaria vuole rispondere in maniera adeguata a quelli che sono i nuovi bisogni sociali di giustizia, in tutti i suoi aspetti e contesti, sfruttando al massimo quanto determinato dal processo tecnologico ed informatico, reso possibile anche grazie al necessario ed opportuno intervento legislativo.

L'evoluzione del processo della digitalizzazione delle informazioni raccolte dalle forze dell'ordine, nonché quelle custodite presso gli archivi elettronici della P.A. e la possibilità di interfacciare le medesime informazioni all'azione investigativa della Polizia Giudiziaria, vissuto nel corso degli anni in prima persona dallo scrivente in qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziaria nell'ambito dell'espletamento della propria attività lavorativa presso vari uffici investigativi della Polizia di Stato, è stato l'elemento fondamentale alla base della scelta del presente lavoro, finalizzato a rappresentare in linea generale, e quindi senza pretese di completezza, i presupposti, il quadro normativo, gli strumenti e le modalità attraverso le quali dette attività si realizzano nel nuovo contesto tecnologico, interagendo anche, e sempre più spesso, con le Pubbliche Amministrazioni. Nel primo capitolo vengono illustrati a grandi linee i soggetti⁵ fondamentali di una attività d'indagine e le proprie specifiche attribuzioni di competenza previste dal quadro normativo di riferimento, con introduzione del concetto di banca dati.

Si passa poi al secondo capitolo nel quale viene rappresentato il ruolo dello sviluppo tecnologico ed informatico nell'ambito della Polizia Giudiziaria quale specifico settore del più vasto sistema pubblico di giustizia nonché i presupposti, la necessità ed in particolare i nuovi strumenti della P.A. di maggior rilievo introdotti dal Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

Nel terzo capitolo viene descritto l'oggetto, l'operatività e l'articolazione di alcune banche dati digitali che forniscono un valido supporto alle attività di indagine, ovvero sia quelle proprie delle forze di Polizia (singole o interforze), che costituiscono un patrimonio di informazioni necessario all'attività investigativa e di *intelligence* nell'ambito dei settori di Polizia Giudiziaria e di prevenzione, sia quelle realizzate e gestite dagli Enti e dalle Amministrazioni statali esterne e altrettanto necessarie ed indispensabili.

⁵ Tra i soggetti del procedimento penale abbiamo il Pubblico Ministero e la Polizia Giudiziaria.